GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 2 APRILE — **NUM. 77**

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 marzo 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera terminò la discussione del bilancio di prima previsione dell'entrata del 1879 e del disegno di legge che concerne tale bilancio. Presero ancora parte alla discussione i deputati Melodia, La Porta, Plebano, Maurogònato, Trompeo, Marcora, Compans, Canzi, Pasquali, Lugli, Sella, Di Sambuy, Spaventa, Zeppa, Grimaldi, Varè, Indelli, Damiani, il relatore Corbetta, i Ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici, di Grazia e Giustizia e il Presidente del Consiglio. Si procedette infine allo scrutinio segreto sopra il detto disegno di legge; ma la votazione venne dichiarata nulla per difetto di numero.

Fu inoltre letta una proposta del deputato Bizzozero, stata ammessa dagli Uffizi, per l'ammessione alla franchigia postale delle corrispondenze delle Camere di commercio; e fu presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici un disegno di legge per dare facoltà al Governo di esperimentare il trasporto sulle strade ferrate di sostanze alimentari e vegetali con vagoni così detti refrigeranti.

Lunedì mattina (31 marzo) si è riunita la Giunta incaricata di riferire intorno al disegno di legge per provvedimenti relativi al comune di Firenze; sono intervenuti all'adunanza il Presidente del Consiglio ed il Ministro delle Finanze.

Gli Uffizi sono convocati per domani alle ore 11 col seguente ordine del giorno:

1° Costituzione dei seggi;

2° Proposta d'iniziativa dell'onorevole deputato Bizzozero, per autorizzarne la lettura innanzi alla Camera;

3° Disegno di legge: Ordinamento degli Istituti d'emissione;

4° Id. Sui titoli rappresentativi dei depositi bancari.

Sono stati distribuiti i seguenti stampati:

Relazione sul progetto di legge intorno all'obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del rito religioso;

Relazione sul progetto di legge per facoltà al Governo di richiamare in vigore per un anno l'articolo 92 della legge 30 settembre 1873, n. 151, sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Relazione sul progetto di legge per convenzione addizionale con la Germania e la Svizzera per la costruzione di una ferrovia attraverso il Gottardo;

Progetto di legge sui titoli rappresentativi dei depositi bancari.

Martedì mattina (1° aprile) gli Uffizi si sono costituiti nel modo seguente:

Uffizio 1°. Presidente Leardi, vicepresidente Ronchetti Tito, segretario Sanguinetti Adolfo.

Uffizio 2°. Presidente Secondi, vicepresidente Indelli, segretario Pasquali.

Uffizio 3°. Presidente Salaris, vicepresidente Del Giudice, segretario Fabrizi Paolo.

Uffizio 4°. Presidente Pianciani, vicepresidente Arnulfi, segretario Meardi.

Uffizio 5°. Presidente Seismit-Doda, vicepresidente Cocconi, segretario Parenzo.

Uffizio 6°. Presidente Cairoli, vicepresidente Baccarini, segretario Nocito.

Uffizio 7°. Presidente Brin, vicepresidente Di Blasio, segretario Mariotti.

Uffizio 8°. Presidente Cancellieri, vicepresidente Antongini, segretario Ungaro.

Uffizio 9°. Presidente Solidati-Tiburzi, vicepresidente Grimaldi, segretario Incontri.

Hanno quindi preso ad esame il disegno di legge pel rior-

dinamento degli Istituti di emissione; tre ne hanno esaurita la discussione, dando mandato di fiducia ai commissari Leardi, Varè e Maurigi, tre nominarono delle Sottocommissioni per lo studio preventivo del progetto per riferirne all'Uffizio, e gli altri tre ne rinviarono ad altra tornata la discussione.

A comporre le Sottocommissioni furono designati: dall'Uffizio 2°, gli onorevoli Lugli, Indelli, Plebano, Sani e Zeppa; dall'Uffizio 7°, gli onorevoli Maurogònato, Allievi e Lualdi; e dall'Uffizio 8°, gli onorevoli Corbetta, Adamoli, Borruso, Calciati, Villani e Aporti.

Alla Sottocommissione nominata dall'Uffizio 2° fu pure affidato l'incarico di procedere allo studio dell'altro disegno di legge sui titoli rappresentativi dei depositi bancari.

Gli Uffizi hanno inoltre autorizzata la lettura innanzi alla Camera di una proposta di legge di cui è iniziatore l'onorevole Bizzozero.

L'onorevole Indelli venne nominato relatore sul disegno di legge per l'affrancamento dei canoni enfiteutici, livelli, censi ed altre simili prestazioni dovute al Demanio.

Sono state distribuite:

Le modificazioni proposte dal Ministro dei Lavori Pubblici sul progetto di legge per la costruzione di nuove linee di complemento della rete ferroviaria del Regno.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4796** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 24 marzo 1879, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Viterbo n. 508;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Viterbo n. 508 è convocato pel giorno 20 aprile prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 27 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il N. **4797** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 24 marzo 1879, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Feltre n. 445;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Feltre n. 445 è convocato pel giorno 20 aprile prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 27 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **4798** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 24 marzo 1879, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Cremona n. 144;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Cremona n. 144 è convocato pel giorno 20 aprile prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 27 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **4799** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 24 marzo 1879, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Prato n. 177;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Prato n. 177 è convocato pel giorno 20 aprile prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 27 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il N. **4800** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 24 marzo 1879, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Popoli n. 16;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Popoli n. 16 è convocato pel giorno 20 aprile prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 27 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il N. **4801** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 24 marzo 1879, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Mortara n. 315;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Mortara n. 315 è convocato pel giorno 20 aprile prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 27 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **4802** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 24 marzo 1879, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Sala Consilina n. 344;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Sala Consilina n. 344 è convocato pel giorno 20 aprile prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 27 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il N. **4803** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 24 marzo 1879, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Cicciano n. 399;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Cicciano num. 399 è convocato pel giorno 20 aprile prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 27 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **4804** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 24 marzo 1879, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Borgotaro n. 310;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Borgotaro n. 310 è convocato pel giorno 20 aprile prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 27 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il N. **4805** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 24 marzo 1879, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Acireale n. 129;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Acireale n. 129 è convocato pel giorno 20 aprile prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 27 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Numero **4806** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 24 marzo 1879, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 2° Collegio di Messina n. 226;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Messina n. 226 è convocato pel giorno 20 aprile prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 27 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il N. **4807** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 24 marzo 1879, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Pieve di Cadore n. 446;

Visto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Pieve di Cadore n. 446 è convocato pel giorno 20 aprile prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 27 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Numero **MMCXXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per modificazioni allo statuto, adottate nelle assemblee generali del 2 giugno 1877 e del 15 giugno 1878 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative, sedente in Milano, col nome di *Società farmaceutica di mutua previdenza*, collo scopo principale di acquistare droghe e medicinali per provvedere le farmacie ed i laboratori degli azionisti, e col capitale di lire 300,000, rappresentato da n. 3000 azioni da lire 100 ciascuna;

Visto lo statuto della Società ed i Regi decreti che la riguardano in data del 29 settembre 1864, num. MCCCLVII, e del 22 maggio 1870, n. MMCCCLXXVII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le modificazioni allo statuto della *Società farmaceutica di mutua previdenza*, adottate nelle adunanze generali del 2 giugno 1877 e del 15 giugno 1878, e formulate nell'atto pubblico di deposito del 23 dicembre 1878, rogato in Lecco dal notaio Pietro Curti, al n. 98 di repertorio, sono approvate colla contromodificazione seguente:

All'ultimo capoverso dell'articolo 22 sono soppresse le parole: « per eventuale aumento del capitale, nè per scioglimento della « Società, pei quali due casi, ecc., ecc. » sino alla fine del capoverso medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. **MMCXXX** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale, presa nell'adunanza generale del 10 marzo 1878 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito popolare stabilita in Rieti, provincia di Perugia, col nome di *Cassa di Sovvenzione*, e colla durata di 50 anni decorrendi dal 2 gennaio 1876;

Visto il Regio decreto 2 gennaio 1876, n. MCLXXXVII, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il capitale nominale della Società per azioni, denominata *Cassa di Sovvenzione* e stabilita in Rieti, è aumentato da lire 65,000 a lire 200,000, mediante emissione di n. 2700 azioni nuove di lire 50 ciascuna.

Art. 2. Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle 100 alle 200 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1879.

UMBERTO.

MAIORANA CALATABIANO.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella R. Scuola Allievi Macchinisti.*

§ 1. Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di 30 giovani nella R. Scuola Allievi Macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà, con quella data, alla sede del primo dipartimento marittimo in Spezia, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. Le domande di ammissione corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo di dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. L'aspirante al concorso dovrà impreteribilmente possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una complessione robusta;

2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1879; chi non avesse compiuto od oltrepassasse, anche di pochi giorni, tale età non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso;

3. Essere regnicolo;

4. Avere avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;

5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma. Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano. Avere rudimenti generali del disegno lineare;

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore o del congegnatore.

§ 4. La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della R. Marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico direttore dell'ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza, la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e occorrendo certificato di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consterà della risoluzione di un problema di aritmetica, di una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consterà di un lavoro di aggiustamento metallico colla lima o con lo scalpello eseguito dinanzi la Commissione esaminatrice.

§ 6. Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono

l'esame e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di Amministrazione del Corpo R. Equipaggi in Spezia od a quelli secondari del Corpo medesimo esistenti a Napoli ed a Venezia per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del Corpo R. Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al Corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali e secondari di Amministrazione del Corpo R. Equipaggi, subiranno una seconda visita medica ed adempieranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati di: 1°, un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2°, certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale della cancelleria del Tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita; 3°, atto rilasciato dal sindaco d'onde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questo, dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto, una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione, dai rispettivi Consigli di Amministrazione, gli aspiranti alla Scuola Allievi Macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di otto anni indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrendi dall'età di 17 anni compiuti dopo l'uscita della scuola.

Roma, lì 30 gennaio 1879.

Il Segretario Generale: T. Bucchia.

Programma *dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti.*

Numerazione decimale. — Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione di numeri interi. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri interi. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri interi. — Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri 2 4 . . 5, 25 . . 3, 9, 11.

Massimo comun divisore fra due o più numeri. — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione di una frazione. — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, 30 gennaio 1879.

Il Segretario Generale: T. Bucchia.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto del 7 marzo u. s. è stata concessa ai signori notaio Vitale Amodini, Carlo Antonio Mazzocchi Genzana e Giuseppe Mazzocchi la miniera aurifera, detta *Prebernardo* e *Locasca*, posta nei comuni di Schieranco e Antronapiana, circondario di Domodossola, provincia di Novara.

Con R. decreto in dato 9 marzo 1879 è stata concessa ai signori Giacomo Streiff, Giovanni Giacomo Zuppinger ed Eduardo Zuppinger la miniera di rame, detta *Cobio* e *Biondino*, posta nel comune di Introbbio, circondario di Lecco, provincia di Como.

Con R. decreto del 9 marzo 1879 è stata concessa alla Società L. Costa e C^a^ la miniera di piombo argentifero, detta *Lanzini*, posta nel comune di Bondione, circondario di Clusone, provincia di Bergamo.

Con R. decreto del 9 marzo u. s. è stata concessa al Consorzio Sassone, denominato *Blaufarbenwerks Consortium in Schneeberg in Sachsen*, la miniera di nichelio, detta *Alpe Ceria* e *Larghetto*, posta nei comuni di Sabbia e Cravagliana, circondario di Valsesia, provincia di Novara.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Le Repubbliche del Chilì e del Perù, che furono ammesse nella Unione universale delle poste dal 1° aprile, hanno ora dichiarato che per gravi ragioni devono protrarre ad altra epoca la loro partecipazione all'Unione.

In conseguenza di ciò si rende noto al pubblico che le tasse delle corrispondenze per il Chilì e per il Perù sono fissate come segue:

Via della Repubblica Argentina coi piroscafi postali italiani.

Francatura obbligatoria sino al confine Argentino:

Lettere per porto di 15 grammi, francate in Italia cent. 55; non francate in arrivo cent. 80.

Campioni e stampe per porto di 50 grammi, francati in Italia cent. 15; non francati in arrivo cent. 20.

Raccomandazione diritto fisso lire una per ogni oggetto raccomandato, oltre la rispettiva tassa di francatura.

Via di Francia.

Francatura obbligatoria allo sbarco:

Lettere per porto di 15 grammi, francate in Italia lire 1 05; non francate in arrivo lire 1 30.

Campioni e stampe per porto di 50 grammi, francati in Italia cent. 25; non francati in arrivo cent. 30.

Raccomandazione non ammessa.

Via d'Inghilterra.

Francatura obbligatoria allo sbarco:

Lettere per porto di 15 grammi, francate in Italia lire 1 35; non francate in arrivo lire 1 30.

Campioni e stampe per porto di 50 grammi, francati in Italia cent. 15; non francati in arrivo cent. 20.

Raccomandazione non ammessa.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

Bollettini *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 29 *marzo* 1879, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

Roma	48	17	8	6	11
Firenze	35	86	7	47	22
Napoli	67	68	84	6	29
Torino	39	85	19	87	43
Bari	50	61	11	86	7
Milano	9	26	74	39	53
Venezia	27	44	65	55	87
Palermo	47	50	13	32	57

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Montagsrevue* di Vienna annunzia che si può considerare come accettata in massima da tutte le potenze la proposta fatta dalla Russia di prolungare, da un lato, i pieni poteri alla Commissione europea per la Romelia orientale, dall'altro di porre a disposizione del governatore, che deve essere nominato dalla Porta, un esercito europeo misto di occupazione per il mantenimento della tranquillità e dell'ordine in quella provincia.

Il *Nord* da canto suo osserva che l'iniziativa presa dalla Russia risponde ad un bisogno urgente. " La Russia, dice il foglio di Bruxelles, conformandosi ai termini stabiliti dal trattato di Berlino, si prepara a sgomberare le *due Bulgarie* tra alcune settimane. Lasciando andare le cose per la loro china, è facile prevedere quello che succederebbe. I bulgari della Romelia si opporrebbero all'ingresso delle truppe turche; la Porta si crederebbe in diritto di reprimere la resistenza; i massacri ricomincerebbero e l'edifizio eretto a Berlino crollerebbe nel sangue.

" Non sappiamo, prosegue il *Nord*, alludendo all'Inghilterra, se qualcuna delle potenze che hanno firmato il trattato di Berlino può pensare con calma a tale eventualità, sotto il pretesto che il caso è stato previsto, e che la lotta che s'impegnerebbe non sarebbe che l'applicazione del diritto riconosciuto alla Turchia di ristabilire l'ordine, quando fosse turbato, in quelle provincie. Ma la Russia che ha prodigato il suo sangue ed il suo denaro per garantire ai bulgari la sicurezza ed una vita nazionale, non può ammettere che tutto ciò sia rimesso in giuoco. Invocando oggi il principio d'una occupazione mista, proposta al Congresso dall'Austria ed accettata allora dall'Inghilterra, il gabinetto di Pietroburgo attesta ad un tempo della sua incessante sollecitudine per gli interessi delle popolazioni cristiane, e della sua risoluzione di non dipartirsi dal terreno del trattato di Berlino. „

Secondo l'*Indépendance Belge*, la Russia si opporrebbe però a che truppe della Turchia prendessero parte all'occupazione; anzi, piuttosto di ammetter questo, rinunzierebbe essa stessa a fornire il suo contingente.

Riassumiamo la relazione che venne letta al Senato francese dal signor Laboulaye in nome della Commissione senatoria che esaminò la proposta di deliberazione del signor Peyrat per la revisione dell'art. 9 della Costituzione 25 febbraio 1875, col quale articolo la residenza delle due Camere fu fissata a Versaglia.

Il signor Laboulaye dice che le ragioni per le quali si propone di ricondurre le Camere a Parigi sono principalmente due: una ragione di convenienza ed una ragione politica.

La ragione di convenienza si fa dipendere da che il tragitto da Parigi a Versaglia occupa un tempo considerevole e non permette al legislatore di consacrare tutta la sua attività agli affari del paese.

Ora, dice il signor Laboulaye, sebbene questo tragitto possa considerarsi una noia, non pare che esso scemi di troppo la attività parlamentare. Tanto chè di progetti di legge v'è più abbondanza che penuria e le proposte che già pendono davanti alle Camere potrebbero bastare per più anni. Si migliori la linea ferroviaria da Parigi a Versaglia, si faccia in modo che le sessioni non durino oltre alle previsioni, e quanto a questo primo inconveniente esso diventerà incalcolabile.

La ragione politica è più seria. Si osserva che Parigi è la capitale dello Stato, che oramai non sono più da temersi agitazioni, nè tumulti; che la conciliazione generale è fatta; che non conviene umiliare la gran città ed urge renderle l'onore che le compete.

Secondo il signor Laboulaye, argomentando in tal modo, si sposta la quistione. A nessuno può venire in capo di umiliare Parigi che è e che rimane la capitale della Francia, la capitale del buon gusto, delle lettere, degli affari, la sede del governo e delle amministrazioni centrali.

Ma l'esperienza dimostra che le Camere possono senza inconvenienti risiedere ad un'ora di distanza da Parigi.

" E si prenda in mano la storia della rivoluzione; vi si riscontrerà la lotta accanita della Comune di Parigi e della Convenzione. L'agente più diretto del terrore è la Comune. Ai dì nostri cosa abbiamo noi veduto sotto la Repubblica del 1848? La Camera invasa il 15 maggio, le giornate di giugno che misero in pericolo la Repubblica proclamata in febbraio.

" Si dice che il suffragio universale ha tutto pacificato e che il voto basta a risolvere tutte le questioni. Il 15 maggio 1858 si era appena usciti dalle elezioni, e appena usciti dalle elezioni si era anche quando venne proclamata la Comune. Da quasi cento anni Parigi è il focolare dello spirito rivoluzionario; gli se ne faccia un rimprovero od un elogio, non monta; credere che questo spirito abbia rassegnate le sue dimissioni è una illusione troppo forte perchè noi possiamo accettarla; noi invece pensiamo che se da otto anni in qua Parigi si è mostrata così calma e così saggia, ciò è derivato dalla lontananza di tentazioni che le stavano dinanzi altra volta. „

Il signor Laboulaye sostiene che la residenza delle Camere a Versaglia è per Parigi un vantaggio materiale e morale. Di qui viene che i pretesti alle agitazioni sieno tolti e che il commercio sia più tranquillo.

Non vale il dire che stando le cose così come sono ora il governo ha come un aspetto di provvisorio. Provvisorio è il governo quando è sempre esposto ai capricci della piazza. Nella maggior parte degli Stati Uniti d'America la capitale non è altrimenti la città principale. Forse che i successori di Washington e di Franklin sarebbero meno repubblicani dei francesi?

Il signor Laboulaye conchiude dimostrando la convenienza di metter mano il meno che sia possibile nella Costituzione e col proporre che il Senato non accolga la mozione Peyrat.

Il *Times* ha ricevuto dal suo corrispondente a Calcutta il seguente dispaccio, relativo alle faccende della Birmania:

" Un telegramma spedito la settimana scorsa dalla Birmania annunziava che il re fortificava Mandalay e che attaccherebbe senza dubbio gli inglesi, se questi non lo prevenissero attaccandolo essi.

" È possibile che il re di Birmania fortifichi la sua capitale, ma finora l'Inghilterra non avrebbe un motivo plausibile per intervenire.

" In luogo di meditare un'aggressione, è probabile che il re, temendo le conseguenze dei suoi atti, e inquieto per la spedizione di truppe inglesi a Rangoon, cerchi di evitare una punizione.

" Dei rinforzi sono arrivati a Rangoon. Circa duemila uomini, tra europei ed indigeni, appoggiati da un distaccamento di fanteria marina appartenente al legno da guerra *Wild Swan*, sono stati diretti verso la frontiera.

" Il territorio inglese è dunque protetto contro qualsiasi attacco, ma si nutre qualche inquietudine per il signor Shaw, ministro d'Inghilterra alla Corte birmana, e per tutti gli europei che abitano a Mandalay. Questo sentimento d'inquietudine non cesserà che allorquando l'Inghilterra avrà ottenuto dal giovane re selvaggio che governa l'alta Birmania una garanzia per la sicurezza dei suoi nazionali.

" Non si ricorrerà alle armi che in un caso estremo. Del resto è questa una eventualità che bisogna evitare, ora che le nostre finanze sono dissestate e i nostri eserciti sono impegnati su altri campi di battaglia; ma noi vi possiamo essere trascinati da un giorno all'altro. La guerra, se dovesse scoppiare, sarebbe probabilmente corta e decisiva.

" Non è da temersi che essa duri quanto le due guerre precedenti contro la Birmania, perchè il re si è alienate le simpatie del suo popolo, ed un esercito d'invasione sarebbe accolto con gioia dai birmani.

" La caduta del re attuale e l'avvenimento al trono di Nyungyan, attualmente esiliato a Calcutta, e che diverrebbe il feudatario dell'Inghilterra, sarebbero per la Birmania il principio di una nuova èra di prosperità e di pace. E senza dubbio il re teme che tale sia il nostro progetto, e per iscongiurare questa eventualità, si dice che esso abbia mandati degli agenti segreti a Calcutta per assassinare Nyungyan. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Montevideo, 26 (ritardato). — Proveniente da Genova e scali, è arrivato il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Napoli, 1°. — Il duca e la duchessa di Connaught sono arrivati stamane e presero alloggio all'*Hôtel de la Bretagne*. Le Loro Altezze, dopo due giorni, partiranno per Roma.

Versailles, 1°. — Il Senato approvò con 157 voti contro 126 la proposta che sia aggiornata la discussione sul ritorno delle Camere a Parigi e sulla revisione della Costituzione.

Vienna, 1°. — Alla Camera fu presentata una interpellanza, la quale chiede se sia compatibile colla legge militare che le truppe austriache siano impiegate per l'occupazione di un paese straniero non nemico e non limitrofo, come è la Romelia.

Fu pure presentata una interpellanza, la quale domanda se le notizie sulla occupazione mista della Romelia sieno esatte.

Berlino, 1°. — Il principe Carlo di Prussia si recherà entro la quindicina in Italia per passarvi parecchie settimane.

Bombay, 1°. — Il postale *Arabia*, della Società Rubattino, è partito oggi per Napoli e Genova.

Berlino, 1°. — Il *Monitore* pubblica un'ordinanza ministeriale, la quale, in seguito alla cessazione dell'epidemia, mitiga alcune misure già prese contro le provenienze dalla Russia.

Madrid, 1°. — L'Infante Cristina ricevette gli ultimi sacramenti.

Costantinopoli, 1°. — Rustem pascià e Hobart pascià debbono recarsi in Italia per complimentare la Regina Vittoria e consegnarle una lettera autografa del Sultano.

Gli armeni dissidenti lavorano per un riavvicinamento col Vaticano, mediante alcune immunità.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Nella seduta della Classe delle scienze morali, storiche e filologiche dei 2 e 16 marzo 1879, il socio nazionale presidente professore Schiaparelli, lesse una Memoria sui Pelasghi in Italia, nella quale si propose di dimostrare, che le immigrazioni pelasgiche nella nostra penisola furono lontane dallo avere esercitata quella azione sull'etnografia dei suoi abitanti e sulla relativa loro coltura, che alcuni illustri scrittori moderni hanno affermato ed affermano tuttavia in Italia e fuori.

A questo scopo il socio Schiaparelli esordì colle citazioni di quegli autori latini, i quali fecero anche solo incidentemente menzione di quelle immigrazioni pelasgiche nella penisola, e dai quali mostrò non potersi dedurre che una conclusione puramente e semplicemente negativa per molti riguardi.

Passò quindi agli scrittori greci, dei quali riprodusse le indicazioni più note relative alla venuta e dimora dei Pelasghi in Italia, compresa la narrazione minutissima di Dionisio d'Alicarnasso, ridotta al suo valore storico secondo i canoni della critica, e conchiuse non avere potuto quelle immigrazioni alterare sensibilmente l'etnografia e la coltura italica contemporanea; nè dare fondamento ragionevole alle teorie che crearono o adottarono sui Pelasghi in Italia Petit-Radel, Niebuhr, Balbo, Vannucci, Ampère ed altri scrittori, teorie che il prof. Schiaparelli prende successivamente in esame coi riguardi dovuti alla scienza dei loro autori, e respinge come prive di testimonianze intrinseche ed estrinseche, ed appoggiate principalmente alla convinzione interna, che in istoria la buona critica non accetta come saldo e valido argomento; egli confermò il suo giudizio negativo con quello dei più illustri storici moderni, che incidentemente e pensatamente parlarono nei loro scritti di quelle immigrazioni in Italia, e dei Pelasghi in generale, come *Grote*, *Dunker*, *Micali*, *Kuno*, *Schwegler Schoemann*, *Curtius E.*, e *Mommsen*.

E in ordine all'avere quei Pelasghi incivilita la penisola italica, reca testimonianze indirette, ma assolutamente negative di Erodoto e di Pausania, i soli storici che abbiano parlato con qualche particolarità della relativa coltura dei Pelasghi in quel periodo. E siccome i propugnatori dell'opinione contraria si appoggiavano e si appoggiano specialmente sui monumenti ciclopici, da essi attribuiti ai Pelasghi secondo la teoria di Petit-Radel, così il socio Schiaparelli studiasi di provare nella sua Memoria l'insussistenza assoluta della medesima, separando recisamente la questione dei Pelasghi da quella dei monumenti ciclopici e dimostrando con molti argomenti che la *costruzione ciclopica non fu mai e non può essere il carattere diagnostico esclusivo nè dei Pelasghi, nè di una età o di un popolo speciale; ma che è essenzialmente determinata dalla località, dai mezzi e dalle esigenze e dalla scienza architettonica di un paese.* Al che aggiunge la dimostrazione, che pur ammettendo, per ipotesi, i Pelasghi quali autori di quelle costruzioni, non si potrebbe da quelle dedurre argomento alcuno della loro civiltà. E considerando brevemente la questione anche dal lato filologico, è condotto alle medesime conclusioni negative rispetto alla supposta influenza dei Pelasghi sull'etnografia e sulla cultura dell'Italia antica.

L'Accademico Segretario: GASPARE GORRESIO.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

PROGRAMMA *pel concorso ai premi d'onore dell'anno* 1878-79.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi.

La prima comprende un solo premio della somma d'italiane lire 1200 da conferirsi all'autore d'una composizione drammatica, d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconcia alla pubblica rappresentazione, e tale che, indirizzata a scopo di moralità muova il popolo a virtù col mezzo del diletto.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due Memorie o Dissertazioni sopra temi morali-politici proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona.

La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura debitamente dichiarato, o di qualche perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione centrale, scelse i due temi morali-politici qui sotto notati pel Concorso del corrente anno 1878-79: il secondo dei quali si ripropone in quest'anno, essendo mancato di concorrenti nel precedente Concorso 1877-78.

« I. — Riassunti gli argomenti per i quali tutti al presente proclamano la necessità dell'educazione, si determini il concetto della medesima, se ne chiariscano i principii, le parti, le forme, e si propongano i mezzi più acconci per sovvenire ai difetti e rimediare ai vizi della maniera presente di educare. »

« II. — Indicare le istituzioni di pubblica beneficenza che più non servano allo scopo pel quale furono fondate, e i modi e i temperamenti da adoperarsi per rivolgerle all'utilità presente e per non distogliere gli animi da ulteriori elargizioni. »

Il Concorso è aperto a dotti italiani ed esteri riguardo ai premi della 1ª e della 2ª classe; ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e di Reggio: ai quali altresì rammentasi, che i nuovi metodi di agricoltura, che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti a premi della prima classe devono essere in lingua italiana; quelli della seconda possono essere anche nella latina: i primi possono, i secondi debbono, essere anonimi e contrassegnati da un motto. Questi anonimi componimenti saranno accompagnati da scheda o lettera suggellata, portante al di fuori il motto medesimo e al di dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore: dovendosi poi anche evitare negli scritti stessi qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti i componimenti inviati al Concorso dovranno essere inediti, e chiaramente e nitidamente scritti, altrimenti non saranno presi in esame. E si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 31 ottobre 1879 (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al presidente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena.* Dalla Presidenza poi verranno trasmessi alle rispettive Commissioni elette a giudicarli.

Gli agricoltori e gli artisti che intendano di aspirare al concorso dovranno avere entro il predetto termine presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune: e quanto agli artisti, i lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti ai premi delle altre due classi.

Quanto ai componimenti drammatici (commedia, tragedia, o dramma), nel valutare il merito dei medesimi si guarderà ai loro pregi artistici e allo scopo morale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al Concorso dei temi drammatici sono le seguenti:

1° Che il componimento non sia stato rappresentato, e non abbia conseguito altro premio;

2° Che l'autore, serbando l'anonimo, o facendosi conoscere, faccia recitare la sua produzione in uno dei pubblici teatri di Modena, entro l'anno del Concorso; avvisando in ogni caso il presidente dell'Accademia, otto giorni prima della rappresentazione, del giorno fissato per la medesima, onde la Commissione giudicatrice possa intervenirvi;

3° Che entro otto giorni dalla recita si consegni dall'autore, o da chi per lui, il manoscritto alla Presidenza dell'Accademia.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del premio o dell'*accessit* saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di potere all'uopo verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori poi che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che li rappresenti, per giustificare l'identità delle produzioni colla esibizione del motto che le accompagna, e rilasciarne ricevuta.

A spese dell'Accademia saranno impressi i componimenti premiati: a parte quelli della prima classe; nelle Memorie accademiche quelli della seconda, ed un conveniente numero d'esemplari saranno presentati gli autori. L'onore della stampa potrà, a giudizio della Direzione centrale, essere conferito eziandio agli scritti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre però col consenso degli autori.

Modena, 13 febbraio 1879.

Il Presidente GIUSEPPE CAMPORI. — *Il Segretario Generale* PIETRO BORTOLOTTI.

NOTIZIE DIVERSE

Nevicata. — Leggesi nella *Provincia di Belluno*:

L'on. sindaco di Danta comunica alla *Voce del Cadore* che dal 26 febbraio al 2 marzo il più alto comune del Cadore fu visitato da una straordinaria nevicata, da paragonarsi soltanto a quella del 1836, nel qual anno nevicò tutto il mese di febbraio.

Lo strato di neve raggiunse il notevole spessore di metri 1 60, ed era fitto, posante, di modo che le case minacciavano di crollare.

Prima cura urgentissima si fu di sgombrare dalla neve i tetti delle case, poi di aiutare quelle famiglie che, avendo le stalle distanti circa un miglio dal villaggio, avrebbero dovuto lasciarvi morire di fame gli animali.

Prima del mezzogiorno non si potè giungere a dar loro il pasto, e per le principali comunicazioni nell'interno dell'abitato l'intera popolazione ha dovuto lavorare tutta la giornata.

Occorsero cinquanta uomini per aprire un viottolo fino a Campitello, e per ultimare le comunicazioni del villaggio basteranno appena due mila operai.

La popolazione è sgomentata per la mancanza di viveri, ma si spera che non succederanno ulteriori inconvenienti.

La neve produsse un altro vero disastro. Una quantità straordinaria d'abeti e pini in tutti i boschi del Cadore n'ebbe troncata la cima.

Da Riva a Venezia. — I giornali del Trentino recano i seguenti particolari sul viaggio del prof. Franz Mayer, di cui fu già tenuto parola.

Ieri mattina, 28 andante, una straordinaria folla di gente era accorsa sul porto di Riva per assistere alla partenza del prof. Franz Mayer, sebbene il cielo rannuvolato ed il vento che rendeva oltremodo agitato il lago lasciassero con ragione dubitare che la partenza sarebbe stata protratta. Ciò anzi, a quanto se ne dice, sarebbe stato consigliato al professore; ma egli sarebbesi mostrato irremovibile nel proposito di partire quello stesso giorno, perchè, a suo dire, essendo il suo apparecchio destinato principalmente a servire nei naufragi e nelle burrasche, quel tempo minaccioso riusciva a meraviglia opportuno all'esperimento ch'egli stava per fare della sua invenzione. Ad ogni modo, alle ore 8 antimeridiane precise, come già era stato annunciato, il prof. Mayer, armato del suo apparecchio, scendeva nel lago, e, fatte parecchie manovre sotto gli occhi della folla plaudente, prendeva il largo e partiva. Egli, tenuto conto delle varie fermate che farà nella sua traversata, intende di arrivare a Peschiera, al più tardi, domani.

Sui particolari della invenzione del professor Mayer nulla può dirsi, mantenendo egli su ciò il più riservato segreto. Dicendo quel che si è visto, l'apparecchio sembra fatto di guttaperca, e riveste tutta la persona. Del resto, dal modo con cui lo si è visto galleggiare, o meglio scivolare sulla superficie del lago, si può a ragione concludere che si tratta d'una importante invenzione. Ad ogni modo, il professore ha promesso di far pubblica tale sua invenzione non appena avrà compiuto il suo viaggio.

Sinistri ferroviari in Germania. — La *Bœrsen Zeitung* del 20 marzo ci apprende che da una statistica pubblicata dall'ufficio delle strade ferrate dell'impero risulta che nel gennaio 1879 sulle ferrovie della Germania (astrazione fatta da quelle della Baviera) si ebbero a deplorare 32 sviamenti e 13 collisioni. Quegli accidenti si riferiscono a 19 treni di viaggiatori ed a 26 treni di merci. Nelle stazioni, durante le manovre richieste dalla sistemazione e composizione dei treni, si segnalarono 47 sviamenti, 28 scontri e 115 altri accidenti, in seguito ai quali 17 persone (delle quali 15 erano impiegati ferroviari) furono ferite, 3 animali uccisi, 63 vagoni notevolmente danneggiati, e 156 vagoni danneggiati lievemente. Inoltre, 29 persone, vale a dire 2 viaggiatori, 15 impiegati, 7 impiegati e 5 stranieri perdettero la vita, e 94 altre persone, vale a dire un viaggiatore, 49 impiegati, 35 operai e 9 stranieri, riportarono ferite più o meno gravi, dovute alla loro imprudenza.

La cometa Nonsense. — Il giornale *Marina e Commercio* di Messina annunzia che dall'Osservatorio di Washington è stata diramata una circolare a tutti gli uffici scientifici, comandi di Porto, stazioni di salvataggio, nonchè a circa duecentomila capitani marittimi di tutte le nazioni, onde tenerli avvisati di un grande avvenimento cosmico, che andrà quanto prima a turbare le tranquille sfere celesti.

Una cometa, che prenderà nome dal celebre astronomo Nonsense, non mai comparsa nel nostro sistema planetario, dotata di una velocità straordinaria, nei primi giorni di aprile incontrerà l'orbita della terra e passando fra la terra e Giove disturberà talmente l'equilibrio atmosferico da sollevare probabilmente dei furiosi uragani.

Viaggio nell'Asia minore. — Il granduca Nicola Costantinovitsch invia alla *National Zeitung* da Samara il programma di un viaggio che egli intraprende nella prossima estate nell'Asia minore. Sotto la direzione del Granduca la spedizione deve ricercare la direzione più acconcia da darsi ad una ferrovia dell'Amu-Darja, e finalmente rintracciare l'antico corso di questo fiume, il quale gettavasi nel Caspio. La spedizione munita di tutto il personale scientifico e militare deve passare per Karatugai e Syr-Darja, quindi per Iasahkent e Samarkand e rimontare l'Amu-Darja e fare studi barometreci ipsotermometrici, metrici astronomici, mineralogici botanici, zoologici e archeologici di questo fiume.

Decessi. — Il *Roma* di Napoli del 1° corrente annunzia la morte di Teodoro Cottrau, editore di musica e compositore di graziosissime canzoni popolari.

— Il signor Agostino Rivet, ex-governatore della Banca di Francia alla Martinica, è morto a Parigi.

— I giornali francesi annunziano che in età di 75 anni cessò di vivere il signor Francesco Giovanni Leone De Malleville, che, dopo di avere rappresentato in Parlamento gli elettori di Caussade dal 1834 al 1848, fu ministro dell'interno nel primo gabinetto del principe presidente della Repubblica, poi rappresentante del dipartimento del Torn e Garonne nel 1871, anno in cui fu eletto vicepresidente dell'Assemblea nazionale, e finalmente, nel 1876, quando fu costituito il Senato, venne eletto senatore inamovibile.

— La *République Française* del 1° corrente annunzia che a Parigi è morto il signor Bonnetty, direttore degli *Annali di filosofia cristiana*. Egli era nato nel 1798, ed i suoi *Annali*, ai quali lavorò più di un mezzo secolo, formano una collezione di 38 volumi.

— Lord Amelius Beauclerk, contrammiraglio della flotta inglese, è morto in età di 64 anni.

BIBLIOGRAFIA

La Cleopatra e l'Antonio, di Cossa.

La *Cleopatra* di Cossa, raccolta in un elegante volumetto da quell'intelligente e solerte editore che è il Casanova, ritorna dinanzi a noi, ci investe nuovamente colle sue grazie assassine, comanda nuove commozioni, provoca nuovi giudizi, stimola a nuovi combattimenti le schiere dei critici e dei buongustai, che spesso ragionano e sentenziano assai meglio dei critici.

Fuor di dubbio, questi rumori intorno alla *Cleopatra* attestano ampiamente dei pregi grandissimi del lavoro. Nondimeno io confesso che la produzione del poeta romano mi piacque assai più alla lettura che alla rappresentazione. Sì, malgrado la luce benigna del teatro, e il superbo allestimento scenico, e la bravura indiscutibile degli attori cui spetta di colorire e compiere spesso il pensiero dell'autore; malgrado il tonante: *bruciai Pompeo*! del Morelli, e la vista delle pompe egizie e della nave ammiraglia nelle acque d'Azio, sulla quale passeggia irrequieta, ora leonessa ora cerva, ora regina ora donna, ora sollecita dell'imperio del mondo ora neppur padrona dei suoi nervi, la fatale amante di Antonio, malgrado tuttociò, ripeto, io preferisco leggere gli splendidi versi del Cossa anzichè sentirli declamare.

Lo stesso Cossa, che ha intitolato il suo lavoro: poema drammatico, spiega e giustifica questo mio apprezzamento. Se egli lo avesse intitolato dramma senz'altro, non è forse vero che si sarebbe esposto a sentirsi dire: nella *Cleopatra* è un succedersi di scene monotono, l'azione manca o langue, non v'ha quell'elemento necessario nel dramma che è la sospensione, i personaggi parlano ma non tumultuano gagliar-

damente sulla scena, le situazioni non vi appaiono scolpite magistralmente, accanto a una figura profilata con sicurezza e con amore, non vedi che pallidi profili, caratteri sbiaditi, ombre e non persone, comparse e non parti essenziali allo svolgimento del lavoro e all'effetto solenne dell'insieme?

Una volta chiamato poema drammatico, quand'anche il dramma zoppichi, si può intendere con facilità. La poesia rimane e bella e affascinante, talvolta scultoria, spesso romanamente austera; com'è, piace e piacerà sempre, e, ciò che più importa, senza essere costretti d'andare a teatro.

Abbiamo detto che nella produzione del Cossa v'ha una figura profilata con sicurezza e con amore. Questa, non occorrerebbe neppur dirlo, è Cleopatra. Essa la protagonista, il perno, il concetto primo informatore, la statua dominante, il centro illuminante, l'elemento di grandezza e di successo del lavoro. Qui è un tipo sovrano, un carattere vero ed umano, un'idea realizzata con felice ardimento, una donna innalzata a potenza poetica con franco magistero. Voi potrete dire che quella Cleopatra non è storicamente esatta, ma è stupendamente poetica, e basta.

Sfinge muliebre che ha affaticato e affatica tuttavia l'attenzione dello storico, del critico e dell'artista; donna non superlativamente bella, ma pur atta a suscitare incendi indomabili, fiancheggiata da un'astuzia operosa e da una conoscenza profonda del bipede uomo; meretrice coronata che seppe chiuder due volte il mondo antico nelle sue braccia di bronzo, questa Cleopatra vediamo innalzarsi a quell'altezza tragica di cui lo spirito e la grazia sono capaci senza l'appoggio della virtù. Essa riunisce per così dire in sè tutto quanto può produrre di amabile e di impuro, di splendido e di tenebroso, la bellezza senza ritegno, la licenza senza scrupoli, lo spirito senza la coscienza del dovere, l'orgoglio senza il correttivo della prudenza, in un mondo libero di morali principii e agitato da passioni eccezionali.

E il Cossa, dipingendola, ora stimolata dall'ambizione, ora presa dall'assillo della sensualità, talvolta ingentilita dall'amore materno, di quando in quando tiranneggiata dal pensiero di una patria che si spegne, dall'affetto per quell'Egitto che è alla portata dell'ugne del *barbaro* romano; dipingendola pavida innanzi alla battaglia, che, vinta, avrebbe dato a lei un seggio in Campidoglio, e mostrandola crudele verso molti infelici per esperimentar veleni con cui uccidersi e sottrarsi alle beffe della feccia di Romolo accalcata intorno al carro trionfale di Ottavio, il Cossa ha creato il vero significato del termine.

Quella sua Cleopatra ha le proporzioni maestose della regina, le qualità simpatiche della donna, le debolezze inevitabili della femmina. L'illusione è perfetta. Questa figura è viva, attraente e potente, e colla sua presenza l'azione sua fa dimenticare le altre figure manchevoli e gli episodi non necessari, e le lungaggini non piacevoli, e la rettorica poetica che si sostituisce troppo spesso all'accento intimo e serrato del dramma, e i fatti che si svolgono lentamente e con scarsa felicità d'invenzione.

Certamente il Cossa ha raggiunto il suo scopo dandoci un carattere superbo, magistrale, e richiamando su di esso tutta l'attenzione nostra; nondimeno ci sia lecito deplorare che all'ingegno, alla fantasia, all'intuizione storica profonda dell'autore sia sfuggita l'importanza che avrebbe assunto il suo poema drammatico, se il personaggio di Marco Antonio fosse stato più diligentemente studiato, e con maggiore abbondanza e verità e bellezza di colori presentato agli spettatori e ai lettori. Quel suo Marco Antonio quando ama è piccolo, quando posa da romano è monco, quando avvampa di fuoco marziale è insufficiente, quando si mostra orgoglioso e consapevole della fama sua e della sua influenza sui destini del mondo, è seccante, noioso, ampolloso, insoffribile.

"Il nostro bacio disunisce il mondo!" Così esclama il triumviro nella impossibilità di sgusciare dalle fitte e rinterzate maglie della sirena. Stupendo verso che ne chiude mille e che è denso di concetti e che riassume con una sola pennellata il punto culminante d'un gran periodo di storia. Ma a chi ben guardi, quel verso apparirà figlio della rettorica che risuona anzichè della passione che prorompe; quel verso accennerà ad un Marc'Antonio che si drappeggia davanti ai posteri, che domanda un po' di compatimento per la sua morale abbiezione, anzichè ad un Marc'Antonio che ama, che disperatamente ama, che tutto dimentica, sè, la sua gloria, l'impero, la voluttà del sapersi primo attore sul gran teatro degli avvenimenti, il vero successore di Giulio Cesare, per un amplesso della donna idolatrata. Qui è la riflessione antitesi della passione, qui è la passione che ragiona, e però dimezzata, senza interesse, senza contorni gagliardi, senza effetti grandiosi, vera smentita a quel giusto detto d'un filosofo greco, che l'innamorato è un uomo coll'anima nel corpo di una donna.

Cleopatra e Antonio sono due termini d'uno stesso problema storico ed estetico. Non si spiega Cleopatra, dicemmo, senza Antonio. Non si può concepire Antonio, titano fulminato, senza Cleopatra. Ma l'uno, a nostro avviso, offre al genio poetico inventivo, alla critica storica, e perfino alla fisiologia, qualche cosa di non ancora esplorato, delle movenze, dei lati non ancora avvertiti, più che non l'offra l'altra, che fu studiata per ogni verso, cucinata in tutte le salse.

Ad eccezione del gran tragico inglese, genio divinatore, che facendo parlare Antonio ai Quiriti ed alla feccia di Romolo addensata intorno al cadavere del divo Giulio, ci diede dell'amico vituperoso di Curione e dello sposo di Fulvia-Aletto un ritratto in gran parte vero e palpitante, pochi o nessuno seppero meditar seriamente intorno a questo carattere e collocare questa figura sul suo vero piedistallo. Eppure sarebbe prezzo dell'opera un tentativo in questo senso; imperocchè a traverso quell'uragano di passioni, di vizi, di corruttele, di superbe sciempiaggini e di scelleratezze indomite che accompagnarono e aiutarono il crollo della Repubblica romana, la figura di Marco Antonio grandeggia e brilla di luce singolare. Pensando a Marco Antonio, a tanta inerzia nel campo dei grandi fatti che gli si parava dinanzi dopo la scomparsa di Cesare, a tanto sperpero di potenza, ingegno e rinomanza, a tanta ingratitudine verso la benefattrice fortuna, a un naufragio così totale delle doti eccezionali della mente nel mare agitatissimo del cuore e dei sensi, e a una fine così miseranda, no, non è possibile esimersi dallo studio d'un problema, forse più fisiologico che storico.

(*Continua*) G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 31 marzo 1879 (ore 16 44).

Tempo bello e calma quasi generale in terra e in mare. Maestrale fresco soltanto a Brindisi. Greco moderato a Messina. Pressioni aumentate da 2 a 5 mm. Pressione media 764 mm. Mare assai agitato nel canale della Manica. Nevica da ieri sera a Pietroburgo. Nel periodo decorso venti freschi in varie stazioni. Greco forte a Moncalieri. Mare agitato a Rimini. Il tempo accenna a mantenersi per ora vario al buono con cielo in diversi luoghi annuvolato.

Firenze, 1° aprile 1879 (ore 16 56).

Cielo generalmente nuvoloso; coperto a Moncalieri, a Genova e a Portotorres; piovoso a Domodossola. Venti deboli o moderati e mare calmo o mosso; greco-levante forte sul golfo dell'Asinara. Scirocco forte a San Teodoro. Mare agitato in questi paraggi. Barometro alzato fino a 2 mm., tranne in Sicilia e sul golfo di Napoli dov'è stazionario e in Sardegna dov'è abbassato fino a 3 mm. Iersera pioggia a Moncalieri. Stanotte sud e sud-est fortissimo a Po di Primaro. Pioggia a Domodossola. Venti di levante e mezzogiorno accennano a rinforzare e il cielo ad annuvolarsi incominciando dai paesi dell'ovest e del sud. Probabili pioggie parziali.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° aprile 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,6	765,8	764,5	763,8
Termomet. esterno (centigrado)	11,0	18,8	18,8	13,8
Umidità relativa...	87	47	47	64
Umidità assoluta...	8,56	7,44	7,64	7,42
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	S. 15	S. 19	Calma
Stato del cielo......	3. piccoli veli	1. bello, qualche cirro	0. bello	1. bello veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 19,0 C. = 15,2 R. | Minimo = 8,5 C. = 6,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 aprile 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	84 23	84 18	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 —
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	101 —
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	870 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	2130 —	2125 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1218 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	512 —	510 —	514 —	513 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	763 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	464 50
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	108 —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	375 50	375 —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	663 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia*	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	532 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	256 —	255 —	— —	— —	— —	— —	— —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 75

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 12	107 87	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 48	27 43	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 82	21 80	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Banca Generale 510 cont. - 513 50, 513 fine.

Banca Nazionale Italiana 2125.

Strade ferrate meridionali 375 fine.

* *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno attaccati tutti i cuponi non pagati.

Il Sindaco A. PIERI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Marzo 1879

Mod. B

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 103,777,824 18
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 38 276,651 73	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 2,283,478 90	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 38,279 96	„ 48,163,510 59
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 7,565,100 „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	
Anticipazioni			„ 29,753,360 03
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 32,699,049 36	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	„ 32 713 253 27
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 19 203 91	
Crediti			„ 30,940,816 65
Sofferenze			„ 5,891,763 50
Depositi			„ 16,741,857 99
Partite varie			„ 18,552 022 54
		Totale	L. 286,539,408 75
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 1,223,988 90
		Totale generale	L. 287,763,397 65

PASSIVO.

Capitale	L. 43,100,000 „
Massa di rispetto	„ 2,316,635 31
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 118,741,288 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 77,500,999 28
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 15,379,919 70
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 16,741,857 99
Partite varie	„ 12,828,678 36
Totale	L. 286,609,379 14
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,154,018 51
Totale generale	L. 287,763,397 65

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 19,936,411 05
Bronzo	„ 8,569 13
Biglietti consorziali	„ 78,647,179 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 5,185,665 „
Totale	L. 103,777,824 18

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 4
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	445,506	L. 22,275,300 „
da L. 100	424 956	„ 42,495,600 „
da L. 200	13,220	„ 2,644,000 „
da L. 500	65.614	„ 32,807,000 „
da L. 1000	17,630	„ 17,630,000 „
	Totale	L. 117,851,900 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent.	0,50	N. 300,891	L. 150,445 50
Lira	1	„ „	„ „
„	2	„ 759	„ 1,518 „
„	5	„ 44,057	„ 220,285 „
„	10	„ 6,815	„ 68,150 „
„	20	„ 11,887	„ 237,740 „
„	250	„ 845	„ 211,250 „
		Fedi a Cassiere A/F	„ „
		Totale	L. 118,741,288 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 118,741,288 50 è di uno a 2 43

Il rapporto fra la riserva L. 98,592,159 18 { la circolazione L. 118,741,288 50 e gli altri debiti a vista „ 77,500,999 28 } L. 196,242,287 78 è di uno a 1 99

Prezzo corrente delle azioni . . . L. „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 47,662,693 33.

Visto: Il Reggente Direttore Generale
SACCHI.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello

1515

TRIBUNALE DI VITERBO.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza del comune di Barbarano Romano, in persona del suo sindaco, ivi domiciliato, rappresentato dal procuratore Augustale Cecchetti,

Nell'udienza del 5 giugno 1879, alle ore 11 antimeridiane, avanti il Tribunale di Viterbo si procederà alla vendita per incanto a danno di Battilana Vincenzo, domiciliato in Barbarano Romano, rappresentato dal procuratore avvocato Ettore Ciolsi, dei fondi seguenti:

1° lotto — Terreno seminativo, vitato, pascolivo e boschivo, posto nel territorio di Barbarano Romano, contrada e vocabolo Cajo o Canale, confinante con Fiaschetti Giuseppe, Brescolini Felice, Battilana-Valfondi Filomena, Guerrini Niccola, Olimpiade Torquati, il fosso della Mola, il fossetto e la strada, segnato al censo coi numeri 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 789, 824 e 825.

2° lotto — Terreno pascolivo, prativo ed ortivo in detto territorio, vocabolo S. Rocco, confinante colla bandita delle Morre, la strada, il comune, il fossetto, salvi ecc. distinto al censo coi numeri 721, 722, 724, 725 e 726.

3° lotto — Terreno seminativo-ortivo e boschivo-cedno, mappa Cerqueto, vocabolo La Chiusa, confinante Cima Carlo e fratelli, Panicali Bonaventura, fosso e stradello, una volta Giuseppa Berretta, segnato coi numeri 189, 192 e 193.

4° lotto — Casamento in Barbarano Romano, via Principe Umberto, già vicolo del Giudio, segnato col civico numero 27, confinante con Urbani, Tamariggi Giustina, Santella Giuliano, Lucidi Antonio e strada, coi numeri di mappa 114 sub. 2, 113, 115, 116, 117 e 117²/rata.

Sarà aperto l'incanto sulla somma di lire 2121 60 pel primo lotto; di lire 530 40 per il secondo; di lire 366 per il terzo e di lire 1125 per il quarto.

Viterbo, 28 marzo 1879.

1535 Augustale Cecchetti proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 7 maggio 1879 innanzi il Regio Tribunale civile di Roma, prima sezione, ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor Edoardo Lamonaca del fu Luigi, si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso del fondo qui appresso descritto per il prezzo di lire 21,652, ed alle condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

Vigna con casa, fonte, pozzo e grotta, posta in Roma, fuori di Porta San Paolo, in contrada Grotta Perfetta, descritta in catasto (mappa 1 del suburbano) ai numeri 246 al 249, 655 al 657, 271, 272, 670, 671, 287, 288, confinante coi beni della Giunta liquidatrice, acquistati dall'istesso Edoardo Lamonaca, e con quelli di Matteini, De Santis, Annibaldi, Feoli nipoti, salvi, ecc.

1561 Avv. Cesare Lanzetti proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 7 maggio 1879 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso del seguente fondo espropriato in danno del signor Edoardo Lamonaca, ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico.

Vigna con casa, fonte, pozzo e grotta, posta in Roma fuori di porta S. Paolo in contrada Grotta Perfetta, con annesso canneto, descritta in catasto (map. 1 del suburbano) ai nn. 246 al 249, 655 al 657, 271, 272, 670, 671, 287 e 288, di tavole censuali 59 29, pari ad ettari 5, are 92 e cent. 90. L. 21,651 30.

Roma, 30 marzo 1879.

1568 Cesare Lanzetti proc.

REGIA PREFETTURA DI TORINO

Avviso d'Asta.

Stante il ribasso del vigesimo fattosi in tempo utile al prezzo del primo deliberamento dello

Appalto della triennale manutenzione della strada nazionale numero 11 *da Susa in Francia pel Monceniso, della lunghezza di metri* 27362,

Si previene il pubblico che nel giorno 18 aprile p. v., alle ore dieci antimeridiane, in una sala di questa Prefettura, dinanzi il signor prefetto, od un suo rappresentante, si terrà nuovo incanto per l'appalto stesso, con avvertenza che il deliberamento sarà definitivo ed avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'incanto avrà luogo col metodo della candela vergine, servate le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte in ribasso sull'annua somma di lire 27,147 20 che serve di base a quest'asta non potranno essere inferiori a centesimi cinquanta per cento.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1879 e continuerà sino a tutto marzo 1882.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del rispettivo loro domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità, ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale di Torino dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2500.

La cauzione definitiva è fissata in lire novecentoquaranta di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati generale e speciale in data 24 novembre 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa Prefettura.

Le spese tutte dell'asta, delle inserzioni, di stampa, del contratto, di bollo, di registrazione ed ogni altra accessoria, sono a carico dell'appaltatore.

Torino, 29 marzo 1879.

Per l'Ufficio di Prefettura

1573 *Il Segretario incaricato*: E. LEGNANI.

AVVISO.

L'assemblea generale della Società del Gaz di Civitavecchia si terrà mercoledì 30 aprile corrente in via della Vite, n. 11, secondo piano, ove oltre all'approvazione del bilancio dell'anno 1878 si passerà alla nomina di due nuovi amministratori.

1571 *Il Segretario*: Avv. ORAZIO CAROSINI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno sette maggio 1879 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso dei seguenti fondi in quattro distinti lotti, espropriati in danno della signora Albina Bigliocchi vedova Federici, ed anche come madre, ecc., ad istanza del signor Lugari Gioacchino, qual cessionario di Francesco Giusti.

Casa di tre piani, con sottoposte botteghe, posta in Monte Rotondo, sulla piazza del Comune, oggi Plebiscito, corrispondente nella via dell'Ospedale, al numero di mappa 406, sezione 1ª; lire 4956 63.

Terreno vignato, posto nel territorio di Monte Rotondo, vocabolo Valle Casa, contrada La Villa, della quantità di tavole 8 34, pari ad are 83 e cent. 40, segnato in mappa coi numeri 1191 e 319, sez. 2ª; lire 4137 30.

Terreno cannetato, posto nel territorio di Monte Rotondo, contrada e vocabolo come sopra, di tavole 1 34, pari ad are 13 e cent. 40, mappa num. 317, sez. 2ª; lire 680 40.

Terreno olivato, posto nel territorio di Monte Rotondo, vocabolo Fuori le Mura e Li Viti, della superficie di tavole 2 95, pari ad are 29 e cent. 50, segnato in mappa nn. 556 e 1434, sez. 1ª; lire 533 03.

Roma, 30 marzo 1879.

1570 FERDINANDO CAPRI proc.

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

AVVISO.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 del Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria, in data 28 marzo 1879, Pouchain Carlo, nella qualifica di tutore dei minori figli del fu Gustavo Pouchain, cioè Adolfo, Giulio e Vittorio, Coppolo Concetta vedova Pouchain, Pouchain Emilia, Pouchain Cecilia, e Scialoja Vittorio nella qualifica di procuratore speciale di Pouchain Adolfo, dichiaravano di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal fu Gustavo Pouchain, morto in Roma il 16 marzo corrente, nella sua casa di abitazione, in via di Ripetta, n. 108.

Roma, 31 marzo 1879.

1566 Il cancelliere C. MONACCIANI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno sedici maggio 1879 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno dei signori coniugi Giovanna Cozzi ed Enrico Verzaschi ad istanza di Giosuè Cervelli.

Casa posta in Roma in via Laurina, nn. 14 e 15, segnata in mappa Rione IV, n. 703. Lire 10,381 50.

Roma, 30 marzo 1879.

1567 PANDOLFI FRANCESCO proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diserzione dell'asta che si tenne il dì 29 marzo p. p., si addiverrà alle ore 10 ant. di giovedì 17 aprile corrente in questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto della provincia, o ad un suo delegato, e coll'assistenza del signor ingegnere capo del Genio civile, o di un suo rappresentante, ad un secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di sistemazione dell'argine destro di Bruna, dalla pedata di Casetta Bandinelli alla pedata Micheloni, fra i paletti 37 *e* 19 *della livellazione generale, della lunghezza di m.* 2992, *per la somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 53,336.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno ed ora presentare le loro offerte estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e sigillate. — L'impresa sarà quindi deliberata a quello che resulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa sarà vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale del 12 dicembre 1878, già approvati dal prelodato Ministero, e visibili insieme alle altre carte del progetto nella segreteria della Prefettura, durante le ore d'uffizio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima presentare:

1° I certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2° del capitolato generale a stampa;

2° La ricevuta della Tesoreria provinciale dalla quale resulti del fatto deposito interinale di lire 3000.

La cauzione definitiva è di lire 6000, e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto, mediante la esibizione del titolo comprovante il deposito fatto della corrispondente somma in denaro od in fogli della Banca Nazionale italiana, od in rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di mesi 6 consecutivi decorribili dalla data della consegna, sotto pena di lire 10 di multa per ogni giorno di ritardo, oltre alle maggiori spese di sorveglianza.

Nel corso dei lavori saranno fatti all'appaltatore pagamenti in conto del prezzo respettivo, per rate di lire 5000 ciascuna, ritenendo il decimo. L'ultima rata, insieme ai decimi rilasciati, sarà corrisposta dopo approvato il collaudo.

Il contratto resta subordinato alla approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a quindici giorni successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese tutte inerenti all'appalto sono a carico dell'appaltatore.

Grosseto, 1° aprile 1879.

1576 *Il Segretario delegato*: C. PERUZZI.

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO DEL PIO LEGATO FUCCIOLI

Si deduce a pubblica notizia che il signor Tommaso Furietti ha cessato di essere segretario di questo Consiglio amministrativo, e che in tale qualifica è stato surrogato dal signor Luigi Parboni del fu Pietro, domiciliato in Roma, via del Boccaccio, 8.

Roma, 2 aprile 1879.

1577 *Il Presidente*: ETTORE NATALI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 5 maggio 1879 innanzi la prima sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma si procederà alla vendita giudiziale in grado di aumento di sesto dei seguenti fondi in un solo lotto espropriati in danno del signor Emilio Richter, ad istanza del barone sig. Giorgio Sonnino.

Porzione della Villa Alberoni, destinata ad uso di vivaio di piante, e colle piante tutte ivi esistenti, ed annessi fabbricati, cioè: tinelli, fienile e due casette, situata fuori Porta Pia, suburbio di Roma, della complessiva superficiale estensione di ettari 11 a corpo e non a misura, segnata nella mappa catastale n. 147 del suburbio di Roma coi nn. 389, 197, 198, 199, 201, 392 p. intiero, nn. 385, 196|3, 390 e 391, 200, 205, 395, 203, 204, 396, 206|3, 203 in parte.

Piccolo appezzamento di terreno ad uso canneto, posto al di là del vicolo di S. Agnese, della superficiale estensione di are 17 e cent. 40, al numero di mappa 231 per intiero; lire 11,252 50.

Roma, 30 marzo 1879.

1569 LUIGI BONDERLI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 16 maggio 1879 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno del signor Giovacchino Inganni, ad istanza della signora Angela Puccini.

Botteghe, in via Tor dei Conti, numeri 22, 23, 24 e 25, con retrostanze, cortile ove esiste il pozzo, e quattro cantine, mezzanino sopra le dette botteghe, composto di n 8 vani aventi ingresso in detta via col n. 26, al n. di mappa 1427 rata, Rione 1°.

Porzione del secondo, ossia ultimo piano della casa in via dei Serpenti, num. 29, con tutti gli ambienti superiori di spettanza del debitore, e cantina marcata in numero di mappa 1279, Rione 1°.

L'incanto verrà aperto in due distinti lotti:

Il primo lotto su lire 6637 80.

Il secondo lotto su lire 10,687 50.

Roma, 29 marzo 1879.

1509 AVV. GIUSEPPE PISTONI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO D'ASTA.

Essendo stato dichiarato di nessun effetto l'incanto seguito nel giorno 31 marzo p. p., si fa noto che nel giorno 24 aprile in corso, alle ore 2 pomerid., presso la Direzione dell'Economato Generale in Roma, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si procederà col metodo delle schede segrete (secondo le norme del regolamento di Contabilità generale) ai pubblici incanti per la fornitura di una quantità di stampati occorrenti al Magazzino compartimentale dello Economato Generale in Napoli.

Condizioni principali dell'appalto.

Art. 1 — L'appalto comprende tanto la stampa quanto la carta occorrente, nonchè la lineatura, la legatura o la semplice cucitura, e sarà distinto in due lotti.

Art. 2 — L'ammontare annuo della fornitura è presunto nella somma di lire 100,000 per ciascun lotto, colle condizioni indicate all'articolo 7 del capitolato.

Art. 3 — La durata del contratto è di quattro anni a cominciare dal primo gennaio 1880. Però le forniture del primo semestre 1880 potranno essere richieste e saranno consegnate prima del termine dell'anno in corso 1879, e così potranno essere richieste e saranno consegnate in anticipazione negli anni successivi le forniture relative agli anni che seguono.

Art. 4 — La fornitura deve essere consegnata nella città di Napoli nei termini della ordinazione e franca d'ogni spesa, entro il magazzino che sarà indicato dall'Economato Generale, ove sarà accettata o rifiutata secondo le risultanze del controllo tecnico a termini del capitolato.

Art. 5 — Gli incanti saranno aperti sui prezzi indicati nelle tariffe annesse al capitolato. Le offerte di ribasso, distinte per ciascun lotto e chiuse in separato piego suggellato, dovranno essere scritte in carta da bollo di una lira. Sarà accettata l'offerta di chi avrà fatto il maggior ribasso di un tanto per cento superiore al *minimum* fissato dall'Amministrazione. L'offerta del ribasso sarà unica, da applicarsi cioè ugualmente alle tariffe della carta, della stampa, della lineatura, legatura e cucitura.

Le offerte condizionate si terranno come non avvenute.

Si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Art. 6 — Uno stesso deliberatario non potrà risultare accollatario che di un solo lotto in definitiva.

Epperò nel definitivo incanto non sarà accettata offerta da colui che sia rimasto aggiudicatario di un altro lotto.

Nel caso che all'incanto definitivo non si presentassero nuove offerte, e fosse perciò necessità di aggiudicare l'appalto a colui che sia rimasto deliberatario provvisorio nell'incanto precedente, se costui, per tale condizione di cose, fosse per addivenire aggiudicatario di due lotti, l'Economato Generale avrà la facoltà o di riconoscere questo stesso come aggiudicatario definitivo dei due lotti, ovvero di aggiudicare il secondo lotto a colui che nell'incanto precedente avesse fatta la migliore offerta dopo quella non potuta accettare per le ragioni ora dette.

Art. 7 — Dieci giorni prima di quello fissato per l'asta gli aspiranti allo appalto dovranno far pervenire all'ufficio presso cui si terranno gli incanti la domanda di ammissione in carta da bollo, corredata di documenti legali dai quali emerga possedere il concorrente nella città di Napoli uno stabilimento tipografico fornito di tanta quantità di caratteri che verrà indicata, e di tale numero di macchine, di torchi ed altri attrezzi tipografici, onde possa l'Amministrazione avere un criterio per l'ammissione o esclusione dell'aspirante all'appalto.

Potranno essere ammessi anche coloro i quali dichiarino che, nel caso restassero deliberatari definitivi, saranno per aprire uno stabilimento tipografico proporzionato all'importanza del lotto, sia nella città ove si avrà a fare la consegna, sia nelle sue adiacenze, almeno quattro mesi prima che cominci l'appalto. Nel caso di inadempimento nel detto termine, sarà incamerata la cauzione definitiva.

Si avvertirà a tempo coloro che in seguito all'esame dei documenti sono stati ammessi all'appalto.

Art. 8 — La cauzione definitiva da prestarsi è di lire 10,000 per ogni lotto, e quella provvisoria per essere ammesso all'asta corrisponderà al quinto della medesima.

Art. 9 — Nei prezzi delle tariffe annesse al capitolato d'appalto è compreso tanto il prezzo della stampa, della carta, della lineatura e cucitura, quanto le spese di trasporto e consegna degli stampati nei magazzino indicato dallo Economato.

Art. 10 — Il deliberatario è obbligato di presentare le bozze agli uffici che designerà l'Amministrazione e riportarne il *visto si stampi*.

Art. 11 — Tutte le ispezioni che l'Amministrazione stimerà di mandare allo stabilimento dell'accollatario per la regolare esecuzione dell'appalto sono messe a carico dell'assuntore.

Art. 12 — Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento e fino alle 2 pom. del giorno 12 maggio p. v. potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo dell'avvenuto deliberamento e guarentite dal deposito di cui sopra.

Art. 13 — Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e che volessero concorrere allo sperimento del ventesimo dovranno presentare i documenti di cui sopra almeno giorni dieci prima della scadenza dei fatali indicati nello articolo antecedente.

Art. 14 — Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso l'Economato Generale in Roma (via della Stamperia, n. 11), e presso l'ufficio di Prefettura della città di Napoli.

Art. 15 — Le spese d'asta ed ogni altra, relative al contratto, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Roma, 2 aprile 1879.

1582 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 18 aprile 1879, alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Capua, avanti il direttore territoriale d'artiglieria e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Regio Arsenale al 1° piano, alla seguente provvista per mezzo di pubblici incanti, cioè:

Lotto unico.

Piombo diverso (filato) chilog. 85000 *per lire* 46,750.

La consegna si farà nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorni ottanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 4700 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno far il deposito nè presso la Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati coll'offerta pure il documento comprovante d'aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 antim. alle 12 mer. del giorno 18 aprile 1879.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 28 marzo 1879. **Per la Direzione**

1525 *Il Segretario*: G. DE GENNARO.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA

(ANTICA MARCIA)

L'assemblea ordinaria degli azionisti è stabilita pel giorno dodici aprile prossimo, alle ore tre pomeridiane, nella sala Dante, presso Fontana di Trevi.

Gli azionisti che vorranno intervenirvi dovranno, a norma dello statuto, aver depositato nella cassa della Società, non più tardi del giorno sette di detto mese le proprie azioni, o, se risiedono all'estero, un certificato di deposito d'un banchiere riconosciuto dal Consiglio di amministrazione.

L'ufficio della Società, posto in via delle Muratte, n. 78, trovasi aperto dalle 10 del mattino alle 2 e mezzo pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Relazione dei sindaci sul bilancio (art. 91 dello statuto sociale).
2. Rapporto del Consiglio di amministrazione sulla situazione degli affari sociali (art. 73).
3. Rinnovazione d'una parte del Consiglio (art. 31).
4. Scelta dei sindaci (art. 85).

Roma, li 16 marzo 1879. 1237

(2ª *pubblicazione*).

Società dei Grands Hôtels

Il giorno 20 aprile p. v. avrà luogo alle ore 12 meridiane, nelle sale della Banca Generale, sede di Milano, l'assemblea generale ordinaria della *Società Anonima dei Grands Hôtels* per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei revisori.
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1878.
3. Nomina di 3 consiglieri d'amministrazione.
4. Nomina dei revisori per l'anno 1879.
5. Estrazione di n. 6 obbligazioni da rimborsarsi al 31 dicembre 1879.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà esser fatto presso la Banca Generale, sede di Milano, non più tardi del 10 aprile p. v.

Milano, 21 marzo 1879.

1427 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

(1ª pubblicazione)

STRADE FERRATE ROMANE

SUNTO DEL PROCESSO VERBALE

dell'Adunanza Generale straordinaria del 31 marzo 1879.

Il giorno 31 marzo 1879, a ore 1 1/2 pomerid., la Società si riuniva in adunanza generale a forma dell'avviso di convocazione del dì 21 febbraio p. p., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, numeri 45, 46 e 47 del 24, 25 e 26 dello stesso mese.

Intervennero nº 167 persone, rappresentanti nº 93,914 azioni delle Strade Ferrate Romane, e nº 40,390 azioni della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, le quali davano diritto nell'insieme a voti nº 10,637.

Compiute le solite preliminari operazioni, e dichiarata costituita legalmente l'adunanza generale, il signor Fabbrucci, come rappresentante il signor Giulio Koenigswarter, di Parigi, ed altri azionisti possessori di azioni trentennali della Società, deposita sul banco della Presidenza, per essere letta e inserita nel verbale, una dichiarazione colla quale quegli azionisti intendono di rinnovare le proteste che, nel loro interesse, essi ebbero già a fare nelle adunanze generali del 30 aprile e 18 settembre 1873.

Data lettura di tale protesta, che viene poi consegnata ai notari per essere inserita nel processo verbale, il presidente legge un suo discorso nel quale, dopo aver dichiarato lo scopo della presente convocazione, egli rende dettagliatamente conto di quanto dal Consiglio erasi operato in ordine al voto espresso dagli azionisti nella seduta del 27 giugno 1878; comunica la Nota ad esso indirizzata nel decorso giorno da S. E. il signor Ministro dei Lavori Pubblici a nome del Governo, e conclude domandando agli azionisti di voler adottare la seguente deliberazione:

" L'Adunanza generale,

" Tenuto conto dei resultati ottenuti dalla Commissione consigliare, composta del presidente del Consiglio di amministrazione signor comm. Carlo Fenzi, dei consiglieri signori Ambrogio Bigatti, Edoardo D'Amico, Alessandro Spada e Gaetano Vimercati, e del direttore generale della Società signor comm. Giacomo De Martino, nelle pratiche fatte col Governo per la presentazione al Parlamento della convenzione di riscatto del 17 novembre 1873 e dell'atto addizionale del 21 novembre 1877, sulle basi del progetto di convenzione già trasmesso dal suddetto Consiglio al Governo;

" Udita lettura del progetto medesimo;

" Udita lettura della Nota del signor Ministro dei Lavori Pubblici in data 30 del corrente mese, nº 23582/1426, Uff. 2º;

" Tenuto conto che per addivenire alla definitiva presentazione al Parlamento della convenzione di riscatto e del citato atto addizionale può essere conveniente di concordare nella nuova convenzione da farsi per l'attuazione del riscatto stesso alcune modalità di concetto meramente amministrativo e transitorio, mantenendo però ferme le condizioni sostanziali del riscatto quale fu stabilito nelle precedenti convenzioni;

" E tenuto conto della possibilità che in detto nuovo atto addizionale possa essere compresa qualche modificazione di quelle previste dall'art. 29 dello statuto sociale, § *d*,

" Delibera:

" 1º Di approvare l'operato del Consiglio e il progetto da esso presentato al Governo;

" 2º Di dare mandato alla sopra nominata Commissione consigliare di stipulare, d'accordo col Consiglio, un nuovo atto addizionale col Governo, col quale atto, senza portare variazioni alle condizioni sostanziali del riscatto, si stabiliscano le modalità che potranno essere riconosciute opportune per rendere fin d'ora irretrattabile il riscatto medesimo, quale fu già convenuto coi sopracitati atti 17 novembre 1873 e 21 novembre 1877;

" 3º Di autorizzare, in quanto possa occorrere, il Consiglio stesso, non solo ad accettare quelle modificazioni che potessero essere richieste dal Governo intorno al progetto sopra rammentato, salve sempre le disposizioni sostanziali delle convenzioni 17 novembre 1873 e 21 novembre 1877, ma anche ad indurre nello statuto sociale quelle modificazioni che potessero all'uopo sembrar necessarie e che sono contemplate dall'art. 29, § *d*, dello statuto medesimo;

" 4º E, agli effetti previsti dagli articoli 29 e 30 dello statuto suddetto, di riconvocarsi pel giorno 12 maggio 1879 per procedere alle definitive deliberazioni. "

Gli azionisti Lemmi, Ferraris, Podreider e Gabussi fanno in merito alla deliberazione proposta dal Consiglio alcuni rilievi, ai quali il presidente porge le congrue risposte; dopodichè, chiusa la discussione generale, la deliberazione surriferita viene messa ai voti prima per divisione e quindi nel suo complesso, e resta approvata alla quasi unanimità, avendo votato contro la medesima due soli azionisti rappresentanti in tutto 90 voti.

Quindi l'azionista signor avv. Facheris rileva la opportunità di esprimere non solo al Consiglio ed alla Commissione i ringraziamenti dell'Assemblea per quanto da loro è stato operato onde soddisfare al voto degli azionisti, ma di far noto altresì al R. Ministero come l'Assemblea intenda professargli grata per la sollecitudine da lui posta onde corrispondere alle premure del Consiglio.

Parlano su questa proposta gli azionisti Ferraris, Podreider, Morghen; e propongono emendamenti gli azionisti Ascoli, De Rossi e Borghini; dopodichè il presidente, sospesa momentaneamente la seduta per consultare il Consiglio di amministrazione, rientra col Consiglio nella sala, ed a nome del medesimo propone il seguente ordine del giorno:

" L'Assemblea, udita lettura della Nota ministeriale del 30 corrente, soddisfatta per la favorevole accoglienza del Governo al progetto testè votato, incarica il presidente del Consiglio di amministrazione di esprimere al Governo stesso i suoi ringraziamenti e la sua viva fiducia che il progetto suddetto sarà presentato al Parlamento prima del 12 maggio prossimo. "

La quale proposta messa ai voti resta approvata alla unanimità.

Quindi l'azionista avv. Morghen propone che l'Assemblea esprima tanto al Consiglio d'amministrazione quanto alla Commissione consigliare i suoi vivi ringraziamenti per l'instancabile operosità da loro dimostrata nelle trattative col R. Governo, e questa proposta viene approvata per acclamazione.

Firenze, 1º aprile 1879.

Il Presidente: CARLO FENZI.

1572 *Il Segretario*: Avv. O. CIAMPI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Perugia (12ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

Frumento nostrale crivellato pel panificio militare di Perugia,

di cui all'avviso d'asta delli 22 marzo, num. 84, nell'incanto d'oggi fu deliberato come in appresso:

Quintali 300 a lire 28 70 al quintale
Quintali 300 a lire 28 74 al quintale
Quintali 1200 a lire 28 90 al quintale
Quintali 300 a lire 28 94 al quintale

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi sopraindicati scade alle ore 12 merid. (tempo medio di Roma) del giorno 7 aprile corr. (essendo festivo il giorno precedente), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lira una.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di L. 600 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta n. 84 del 22 marzo u. s.

Perugia, 1º aprile 1879.

Per la Direzione
1580 *Il Sottotenente Commissario*: PLONER.

ESTRATTO DI ISTANZA

per nomina di perito.

Si rende di pubblica ragione, per gli effetti dell'articolo 664 Codice procedura civile, che il sottoscritto procuratore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma ha fatto istanza al presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito il quale proceda alla stima dei seguenti fondi espropriati in danno del signor Antonio Quadrani di Carlo.

1. Terreno seminativo, vitato, posto in Nazzano, vocabolo Casa Nuvola, di tavole censuali 6 60, enfiteutico a favore del Monastero di S. Paolo per l'annuo canone di boccali 11, foglietta 1 di mosto, segnato in mappa al n. 1058, confinanti Ferretti e strada, salvi, ecc.

2. Casa posta in Nazzano, in via del Monte, segnata in mappa al n. 1132, per piano uno e vano uno, confinanti Bantoli, Guercioli e strada, salvi, ecc.

1562 AVV. CESARE LANZETTI proc.

(2ª pubblicazione)

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale civ. e corr. di Viterbo nella udienza del 5 maggio 1879,

Ad istanza di Scarponi Caterina, assistita dal marito Antonio Zeppa, domiciliata in Viterbo, contro Agostino Rossetti, di Viterbo.

Fondo da subastarsi.

Utile dominio del casamento composto di un piano-terra e di tre piani superiori abitabili, posto in Viterbo in piazza di San Marco, segnato al num. civico 8, gravato dell'annuo canone di lire 86 a favore della Chiesa parrocchiale di San Marco, confinante la detta Chiesa, la strada pubblica e l'orto annesso alla Chiesa stessa, salvi, ecc.

Viterbo, 30 marzo 1879.

1543 AVV. G. CASSANI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — TIP. EREDI BOTTA